

**ARPAE**  
**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia**  
**dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2019-5378 del 21/11/2019
Oggetto	AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE AUA AI SENSII DEL D.P.R. 13/03/2013 n. 59 Ditta BIGGI EMI sas di Carubbi Nadia & C. Castelnovo ne Monti
Proposta	n. PDET-AMB-2019-5492 del 18/11/2019
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
Dirigente adottante	VALENTINA BELTRAME

Questo giorno ventuno NOVEMBRE 2019 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, VALENTINA BELTRAME, determina quanto segue.

Pratica n.5256/2019

**AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) AI SENSI DEL D.P.R. 13/03/2013 n. 59 - Ditta "BIGGI EMI sas di Carubbi Nadia & C." – Castelnuovo ne' Monti.**

### **LA DIRIGENTE**

Visto l'art.16, comma 3, della legge regionale n.13/2015 il quale stabilisce che le funzioni relative all'autorizzazione unica ambientale (AUA) sono esercitate mediante l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE);

Viste le Deliberazioni della Giunta Regionale n.2173/2015 che approva l'assetto organizzativo dell'Agenzia e n.2230/2015 che stabilisce la decorrenza dell'esercizio delle funzioni della medesima dal 1° gennaio 2016;

Vista la domanda di Autorizzazione Unica Ambientale presentata ai sensi del D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59 dalla Ditta **"BIGGI EMI sas di Carubbi Nadia & C."** avente sede legale e stabilimento in Comune di **Castelnuovo ne' Monti – Via Martiri di Legoreccio n.32** - Provincia di Reggio Emilia, concernente l'attività di **distributore carburanti, autolavaggio, Bar ristorante** acquisita agli atti con prot.n.PG 19029 del 05/02/2019 e successive integrazioni acquisite in data 05/04/2019 e in data 18/09/2019;

Rilevato che la domanda è stata presentata per i seguenti titoli abilitativi ambientali:

- Autorizzazione allo scarico delle acque reflue industriali in corpo idrico superficiale, ai sensi del D.Lgs. 152/06;
- Autorizzazione allo scarico delle acque reflue di dilavamento in corpo idrico superficiale, ai sensi del D.Lgs. 152/06;
- Autorizzazione allo scarico delle acque reflue domestiche in corpo idrico superficiale, ai sensi del D.Lgs. 152/06;
- Comunicazione relativa all'impatto acustico (articolo 8, comma 4, Legge n. 447/95; art. 4 commi 1 e 2 del DPR n. 227/2011; art. 10, comma 4 della LR n.15/2001;

Considerato che, secondo quanto dichiarato nell'istanza, in capo alla Ditta di cui sopra non sussistono altri titoli abilitativi ambientali da incorporare nell'AUA;

Acquisito:

- relazione tecnica di ARPAE - Servizio Territoriale di Reggio Emilia – sede di Castelnuovo ne' Monti con atto n.prot.PG/74870 acquisito in data 13/05/2019 relativamente allo scarico in corpo idrico superficiale;
- nulla osta del Comune di Castelnuovo né Monti acquisito in data 17/05/2019 al prot.n.PG/78617 relativamente allo scarico in corpo idrico superficiale;

Richiamate le seguenti disposizioni normative:

- Legge 7 agosto 1990, n.241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" nel testo vigente;
- D.Lgs n.152 del 3 aprile 2006 e s.m.i.
- D.P.R. 13 marzo 2013, n.59 "Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e

**Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna**

**Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest**

**Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia**

piazza Gioberti, 4 - 42121 Reggio Emilia | tel 0522.444111 | fax 0522.444248 | re-urp@arpae.it | pec: aore@cert.arpa.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po, 5 - 40139 Bologna | tel 051.6223811 | pec: dirgen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

- medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale”;
- L.R. n. 4 del 6 marzo 2007, recante “Adeguamenti normativi in materia ambientale. Modifiche a L.R.;
- L. 26.10.1995 n.447 “Legge quadro sull’inquinamento acustico” e s.m.i.;
- D.G.R. n.1053/2003 “Direttiva concernente indirizzi per l’applicazione del D.Lgs. 11 maggio 1999 n.152 come modificato dal D.Lgs. 18 agosto 2000 n.258 in materia di tutela delle acque dall’inquinamento”;
- D.G.R. n.286/2005 “Direttiva concernente indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne (art. 39, D.Lgs. 11 maggio 1999, n. 152)”;
- D.G.R. n.1860/2006 “Linee guida di indirizzo per gestione acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia in attuazione della Deliberazione G.R. n.286 del 14/2/2005”;

Ritenuto, su proposta del Responsabile del Procedimento, di provvedere al rilascio dell'autorizzazione unica ambientale con le relative prescrizioni, conformemente alle disposizioni di cui al D.P.R. 59/13;

#### **determina**

1) di adottare l’Autorizzazione Unica ambientale (AUA) ai sensi dell’articolo 3 del DPR 59/13 per l’impianto della ditta “**BIGGI EMI sas di Carubbi Nadia & C.**” ubicato nel Comune di **Castelnovo ne’ Monti – Via Martiri di Legoreccio n.32** - Provincia di Reggio Emilia che comprende i seguenti titoli ambientali:

Settore ambientale interessato	Titolo Ambientale
Acque	Autorizzazione allo scarico delle acque reflue industriali, acque reflue di dilavamento, acque reflue domestiche, in corpo idrico superficiale, ai sensi del D.Lgs 152/06
Rumore	Comunicazione relativa all’impatto acustico

2) che la presente sostituisce l’autorizzazione unica ambientale (AUA) rilasciata dalla Provincia di Reggio Emilia prot. 64504 del 27/11/2014;

3) che le **condizioni e le prescrizioni** da rispettare per l’esercizio del titolo abilitativo di cui al punto 1 e i dati tecnici sono contenuti negli allegati di seguito riportati e costituenti parte integrante del presente atto:

- **Allegato 1 – Scarico delle acque reflue industriali, in corpo idrico superficiale, ai sensi del D.Lgs 152/06;**
- **Allegato 2 – Scarico delle acque reflue di dilavamento in corpo idrico superficiale, ai sensi del D.Lgs. 152/06;**
- **Allegato 3 - Scarico delle acque reflue domestiche in corpo idrico superficiale, ai sensi del D.Lgs. 152/06;**
- **Allegato 4 – Comunicazione relativa all’impatto acustico.**

4) Sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.

- 5) Sono fatti altresì salvi specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell'Autorità Sanitaria ai sensi dell'art. 216 e 217 del T.U.L.S. approvato con R.D. 27 luglio 1934, n.1265.
- 6) La presente autorizzazione ha durata pari a **15 anni** dalla data del rilascio da parte dello Sportello Unico delle Attività Produttive competente.
- 7) La domanda di rinnovo dovrà essere inoltrata completa di tutta la documentazione necessaria, con **almeno sei mesi** di anticipo rispetto alla scadenza suindicata, conformemente all'articolo 5 comma 1 e comma 2 del DPR 59/2013.
- 8) Eventuali modifiche che si intendono apportare all'autorizzazione o all'impianto devono essere comunicate all'Autorità competente ai sensi dell'art.6 del DPR 59/2013 che provvederà ad aggiornare la autorizzazione ovvero a richiedere nuova domanda.
- 9) Di trasmettere la presente autorizzazione allo Sportello Unico delle Attività Produttive territorialmente competente, che provvederà al rilascio del titolo alla Ditta interessata.

Si informa che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione ovvero dall'avvenuta conoscenza del presente atto all'interessato.

La Dirigente  
Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia  
(D.ssa Valentina Beltrame)  
firmato digitalmente

## **Allegato 1 – Scarico delle acque reflue industriali in corpo idrico superficiale, ai sensi del D.Lgs 152/06.**

Il presente allegato si riferisce allo scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue industriali provenienti dall'impianto di autolavaggio.

Le acque reflue sono trattate da un impianto di depurazione con sezioni di sedimentazione, disoleazione, flocculazione e adsorbimento con carboni attivi.

L'approvvigionamento idrico avviene tramite acquedotto.

Il corpo recettore delle acque di scarico è il fosso adiacente al distributore che si immette nel Rio Spirola, appartenente al bacino idrografico del Fiume Secchia.

### **Prescrizioni**

1. Lo scarico delle acque reflue industriali deve essere conforme ai limiti previsti dalla tabella 3 dell'allegato 5 alla parte terza del D. Lgs. 152/06.
2. I limiti di accettabilità stabiliti dalla presente autorizzazione non potranno essere conseguiti mediante diluizione con acqua prelevata allo scopo.
3. E' tassativamente vietato scaricare reflui potenzialmente pericolosi o dannosi per l'ambiente.
4. Nel caso di malfunzionamento delle reti di raccolta o dell'impianto di trattamento, dovrà essere immediatamente interrotto lo scarico dei reflui in acque superficiali per il tempo necessario a ripristinarne la corretta funzionalità, ne dovrà essere data immediata comunicazione ad ARPAE Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) e Servizio Territoriale (ST), indicando anche i tempi per il ripristino, e dovranno essere messi in atto i sistemi previsti dalla ditta in caso di emergenza. A tale scopo dovrà essere installato a valle dello stesso un idoneo sistema di chiusura e previsto il conferimento dei reflui a ditte autorizzate.
5. Dovranno essere svolti periodici interventi di manutenzione e controllo degli impianti di trattamento e depurazione, o dal proprietario o da ditta specializzata.
6. Si dovrà conservare e tenere a disposizione degli organi di controllo la documentazione relativa agli interventi di manutenzione effettuati presso l'impianto.
7. I fanghi e gli oli prodotti dai processi depurativi dovranno essere conferiti a ditta autorizzata al loro trattamento e/o smaltimento ai sensi del D. Lgs. 152/06.
8. Il punto individuato per il controllo dello scarico, posto a valle dell'impianto di depurazione, prima dello scarico nel recapito finale, deve essere predisposto e attrezzato con pozzetto di ispezione e prelievo idoneo a garantire l'accessibilità e lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza e nel rispetto della metodologia IRSA. Il pozzetto deve essere facilmente identificabile.
9. Dovranno essere effettuati almeno 2 autocontrolli scaglionati nell'arco dell'anno sulle acque reflue industriali scaricate per la verifica del rispetto dei limiti tabellari di cui alla tabella 3, Allegato 5 alla parte terza del D. Lgs 152/06. In particolare dovranno essere ricercati i seguenti parametri: pH,

solidi sospesi totali, COD, tensioattivi totali, idrocarburi totali, su un campione di tipo medio - composito prelevato nell'arco di almeno 3 ore nelle fasi più significative del processo. Per ogni campione prelevato dovrà essere redatto apposito verbale contenente le modalità di campionamento.

10. Gli esiti degli autocontrolli dovranno essere conservati presso l'azienda, a disposizione degli organi di vigilanza e presentati in sede di rinnovo dell'autorizzazione allo scarico.
11. Con adeguata periodicità dovranno essere eseguiti gli espurghi delle vasche di sedimentazione e disoleazione. I fanghi raccolti dovranno essere allontanati con mezzo idoneo e smaltiti presso un impianto autorizzato. Le procedure di smaltimento dovranno essere conformi ai dettati in materia di rifiuti in base al D.Lgs. 152/06 - Parte Quarta. Le asportazioni di fango devono essere annotate su apposito registro di carico e scarico vidimato. Il registro, i formulari, e i documenti comprovanti la raccolta, il trasporto e lo smaltimento dei fanghi dovranno essere conservati presso l'attività a disposizione degli organi di vigilanza.
12. Dovrà essere garantito il deflusso delle acque reflue scaricate nel corpo recettore, che dovrà essere mantenuto sgombro al fine di evitare ristagni e interruzioni nello scorrimento delle acque.
13. Eventuali modifiche della titolarità dell'insediamento o della qualità/quantità dello scarico dovranno essere preventivamente comunicate ad ARPAE per i conseguenti atti di legge.
14. Sono fatte salve tutte le autorizzazioni e/o concessioni di cui necessita la rete fognaria dello stabilimento industriale, depuratore e scarico ai sensi della normativa vigente.

## **Allegato 2 – Scarico delle acque reflue di dilavamento in corpo idrico superficiale, ai sensi del D.Lgs. 152/06.**

Lo scarico è costituito dalle acque meteoriche ricadenti sul piazzale interessato dal traffico veicolare e dal carico/scarico dei carburanti.

Le acque meteoriche ricadenti sulle pavimentazioni delle aree operative poste nel cortile di pertinenza del distributore, per un totale di circa 850 mq di superficie sono sottoposte a trattamento in un impianto di depurazione in continuo costituito da pozzetto scolmatore, disabbiatore e disoleatore con filtro a coalescenza.

### **Prescrizioni**

1. Nella realizzazione dell'intervento, siano rispettati gli elaborati grafici progettuali ed i contenuti delle relazioni tecniche presentate.
2. Lo scarico a valle del trattamento in continuo delle acque di dilavamento deve rispettare i limiti previsti dalla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/06, in particolare per i parametri Solidi Sospesi totali, COD e Idrocarburi totali.
3. Il punto individuato per il controllo dello scarico di cui al precedente punto deve essere predisposto e attrezzato con pozzetto di ispezione e prelievo idoneo a garantire l'accessibilità e lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza e nel rispetto della metodologia IRSA.
4. Il pozzetto di campionamento finale e i pozzetti di ispezione e manutenzione dell'impianto dovranno essere mantenuti sgombri, in modo da consentire in ogni momento ispezioni, manutenzioni, interventi di emergenza e campionamenti dello scarico.
5. Per gli scarichi delle acque di dilavamento dovrà essere effettuato, con cadenza almeno annuale, un campione rappresentativo, la cui analisi attesti la conformità dello scarico in relazione ai parametri Solidi Sospesi totali, COD e Idrocarburi totali, su un campione prelevato con campionamento medio-composito della durata di 3 ore, oppure di durata inferiore qualora lo scarico sia di durata inferiore alle 3 ore.
6. Gli esiti degli autocontrolli dovranno essere conservati presso l'azienda, a disposizione degli organi di vigilanza e presentati in sede di rinnovo dell'autorizzazione allo scarico.
7. Con adeguata periodicità dovranno essere eseguiti gli espurghi della vasca di sedimentazione, dell'impianto di disoleazione. I fanghi raccolti dovranno essere allontanati con mezzo idoneo e smaltiti presso un impianto autorizzato. Le procedure di smaltimento dovranno essere conformi ai dettati in materia di rifiuti in base al D.Lgs. 152/06 - Parte Quarta. Le asportazioni di fango devono essere annotate su apposito registro di carico e scarico vidimato. Il registro, i formulari, e i documenti comprovanti la raccolta, il trasporto e lo smaltimento dei fanghi dovranno essere conservati presso l'attività a disposizione degli organi di vigilanza.
8. Nel caso di malfunzionamento delle reti di raccolta o dell'impianto di trattamento, dovrà essere immediatamente interrotto lo scarico dei reflui in acque superficiali per il tempo necessario a ripristinarne la corretta funzionalità, ne dovrà essere data immediata comunicazione ad ARPAE Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) e Servizio Territoriale (ST), indicando anche i tempi per il ripristino, e dovranno essere messi in atto i sistemi previsti dalla ditta in caso di emergenza. A tale scopo dovrà essere installato a valle dello stesso un idoneo sistema di chiusura e previsto il conferimento dei reflui a ditte autorizzate.
9. Deve essere garantito il deflusso del reflu scaricato nel corpo idrico recettore, il quale dovrà essere mantenuto sgombro al fine di evitare ristagni e interruzioni nello scorrimento delle acque.
10. Eventuali modifiche della titolarità dell'insediamento o della qualità/quantità dello scarico dovranno essere preventivamente comunicate ad ARPAE per i conseguenti atti di legge.

**Allegato 3 - Scarico delle acque reflue domestiche in corpo idrico superficiale, ai sensi del D.Lgs. 152/06.**

Lo scarico è costituito dalle acque reflue domestiche provenienti da locali servizi e cucina dell'attività di bar-ristorante e dal servizio igienico posto all'interno del chiosco gestore distributore carburanti.

Le acque reflue domestiche prima dello scarico in acqua superficiale sono trattate in pozzetto degrassatore, fossa Imhoff (da 3800 lt) e filtro anaerobico da 10 mc.

**Prescrizioni**

1. L'impianto di depurazione deve essere come da progetto e nel rispetto delle caratteristiche costruttive tecnico-funzionali come previsto dalla tabella A secondo i criteri fissati della tabella B della Delibera n°1053/03.
2. l'installazione dell'impianto di depurazione deve essere effettuata secondo le indicazioni del costruttore; al termine dell'installazione dovrà essere rilasciata dichiarazione da parte del Direttore dei Lavori attestante la conformità al progetto approvato a la rispondenza alle indicazioni citate; tale dichiarazione deve essere messa in visione agli agenti accertatori;
3. a valle dell'impianto deve essere presente il pozzetto di prelievo e ispezione; tale pozzetto, assunto per il controllo, deve essere predisposto ed attrezzato al fine di garantire l'accessibilità e lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza e nel rispetto delle metodologie IRSA e indicato in modo visibile;
4. il titolare dello scarico deve garantire nel tempo il corretto stato di conservazione e funzionamento degli impianti tramite interventi di manutenzione, dei quali conservare la relativa documentazione, da effettuare agli impianti secondo le indicazioni del costruttore e con periodicità adeguata in relazione alla potenzialità ed al loro utilizzo effettivo e con una frequenza in ogni caso non superiore all'annualità;
5. i rifiuti derivanti da tali operazioni (fanghi di separazione grassi e depurazione) dovranno essere smaltiti nel rispetto della normativa vigente e dovrà essere conservata la relativa documentazione. I fanghi derivanti dell'impianto di depurazione dovranno essere conferiti a ditte autorizzate al loro smaltimento;
6. deve essere garantito il deflusso del refluo scaricato nel corpo idrico recettore, il punto di scarico dovrà essere mantenuto sgombro al fine di evitare ristagni e interruzioni nello scorrimento delle acque;
7. eventuali modifiche della titolarità dell'insediamento o della qualità/quantità dello scarico dovranno essere rese note ad ARPAE per gli eventuali atti di legge.

#### **Allegato 4 – Comunicazione relativa all’impatto acustico.**

Dalla dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà della Ditta, a firma di tecnico competente in acustica ambientale, risulta che l’attività svolta non supera i limiti di emissione di rumore stabiliti dal documento di classificazione acustica del territorio comunale.

Devono tuttavia essere rispettate le seguenti condizioni:

- l’attività deve essere condotta in conformità a quanto previsto dalla documentazione presentata, in quanto eventuali variazioni devono essere preventivamente valutate;
- l’installazione di nuove sorgenti sonore e/o l’incremento della potenzialità delle sorgenti previste deve essere preventivamente valutata;
- la Ditta deve assicurarsi che sia sempre garantita una corretta conduzione degli impianti e che, con la necessaria periodicità, si effettuino le manutenzioni indispensabili a mantenere il rumore prodotto al di sotto dei limiti vigenti.

**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**